

Avevo sei o sette anni, frequentavo la prima o la seconda elementare e Gianni faceva la quarta o la quinta; era un colosso lui, con i suoi dieci-undici anni. Una mattina s'infuriò contro di me perché il giorno prima mi aveva visto rompere il vetro di una 127 bianca. Stavo con mio nonno Giovanni, il giorno prima, giù sotto casa dei Margellati per la strada che porta agli ex-stalloni di Vergari. C'era questa 127 bianca tutta scassata e così da bravo monello avevo raccolto un sasso per tirarlo addosso ad uno dei vetri rimasti dell'automobile... non ricordo quale fosse ma non importa. Lì, dove c'era la 127 scassata, prima sorgeva una chiesa piccola piccola, con un altare ed un quadro. Me la sono sempre immaginata dai racconti confusi di mia nonna Renata che si ricorda ancora di quella chiesina fatiscente, con un quadro che poi non vide più. Era la chiesina di Sant'Egidio, alla quale conduceva, dal paese, l'ancora esistente via di Sant'Egidio.

Buona lettura.

Daniele Piselli

Sant'Egidio – Una chiesina scomparsa.

Di seguito le informazioni che ho potuto recuperare nell'archivio parrocchiale di Montegabbione che riguardano la chiesa di Sant'Egidio: l'ultimo documento in ordine cronologico dove ancora non figura risale al 1828 e contiene i decreti del Cardinale Gamberini relativi alla parrocchia di Montegabbione. Qualche anno dopo, nel 1842 appare invece citata, per la prima volta a Montegabbione, la chiesetta di Sant'Egidio nei decreti del vescovo Vincenzo Badia. E' facile perciò dare una datazione alla chiesetta e fissare la sua erezione tra il 1828 ed il 1842.

1842 Decreti Vincenzo Badia Vescovo

Si restauri il quadro dell'altare.

Si restaurino le pareti della chiesa nella parte inferiori

...¹

1846, una nuova visita vescovile aggiunge nuove informazioni sulla chiesa di sant'Egidio:

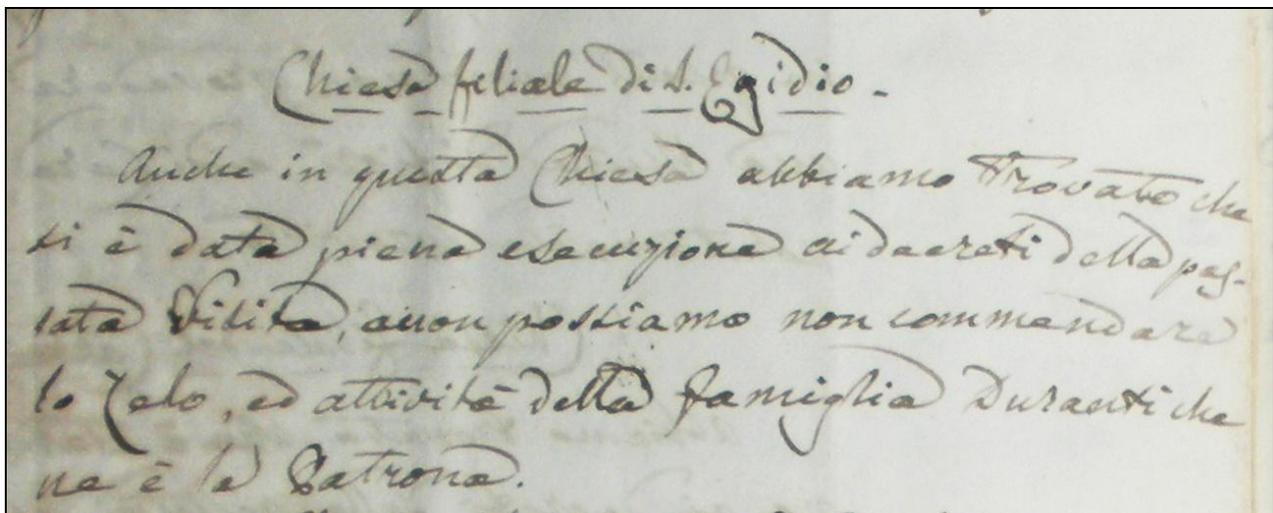


Figura 1 Sezione del decreto della visita vescovile del 1846.

Chiesa filiale di S. Egidio.

Anche in questa Chiesa abbiamo trovato che è data piena esecuzione ai decreti della passata visita, non possiamo non commendare lo zelo, ed attività svolta della famiglia Duranti che ne è la patrona.²

Nel 1854 le condizioni peggiorano nuovamente ed il vescovo Vincenzo Badia ordina il recupero estetico e la verifica strutturale della costruzione:

Chiesa di S. Egidio.

¹ 1842 Decreti Vincenzo Badia Vescovo.

² 26 maggio 1845 visita vescovile. APM.

Si restauri il quadro di S. Egidio perché indecente. Si stucchino le screpolature dei muri onde verificare se vi sia sfiancamento, e vi si provveda qualora siano presenti.³

Il pievano Galli nel 1880 trascrive nel suo economato le informazioni in suo possesso riguardanti la chiesa di Sant'Egidio in cui aggiunge l'inventario completo del materiale al suo interno. Scrive come questa, nonostante fosse piccola, avesse il tetto a cavalloni (come la Madonna delle Grazie). Trascrive inoltre che il primo settembre vi si celebrasse la messa.

Chiesa di S. Egidio Abate

Il gius Patronato di questa Chiesa appartiene alla Famiglia Duranti alla quale spetta la manutenzione in tutto l'occorrente.

Vi è un solo altare con quadro in tela rappresentante S. Egidio Abate = è in stato di deperimento = è corredata di tutto il necessario ed occorrente, siccome viene notato nell'inventario qui appresso.

Lo stato materiale della medesima è buona ed è costruita addirittura con cavalloni.

Di questa Chiesa non si conosce data, ma viene mantenuta in tutto dai Sig.ri Patroni.

Vi si celebra la festa ogni anno il 1 settembre⁴.

Non vi sono obblighi di messa od altro.

Inventario degli arredi sacri, utensili e suppellettili:

Calendari 6 con croce. Controlumi 4. Carteglorie. Il tutto verniciato in buono stato. Sottotovaglie due.

Tovaglia di tela una. Pianeta di seta a vari colori. Manoscritto. Camicie. Cingolo. calice di ottone con coppa di argento dorato. Messale in buono stato. Campanello. Ampollette un paio con piattino. Purificatori 4. Astergimano 1. Lampada di ottone e traforo posta in mezzo. Genuflessori due. Banchi a genuflessore due.⁵

Don Policarpo, pievano montegabbionese dal 1903, racconta come nel 1904 a seguito della visita vescovile del vescovo Frattocchi la chiesina, visto il suo stato deplorabile, fosse stata interdetta al culto:

Chiesa di Sant'Egidio Abate



Questa chiesa era di gius patronato della famiglia Duranti alla quale spettava la manutenzione in tutto l'occorrente. Non aveva obblighi di messe od altro, né aveva dote e vi era un solo altare con quadro in tela rappresentante S. Egidio Abate. In atto di S. Visita Pastorale nel maggio del 1904, Sua Eccellenza Rev.dma Mons. Vescovo Frattocchi avendola trovata in uno stato di assoluto deperimento la interdisse. Tutto gli oggetti appartenenti al culto furono dalla famiglia Duranti consegnati al Sac. Gustavo Fioravanti perché li custodisse nella Chiesa di SSma delle Grazie della quale esso ne è il Cappellano.⁶

Il primo numero de Il Gobbo, pubblicato tre anni fa, riguardava la Madonna del Monte. Ispirato dalla passione di Mario decidemmo insieme di fare quel foglio di storia. Oggi sulla falsa riga un'altra chiesetta scomparsa che però, a differenza della Madonna del Monte, è riportata in molti documenti parrocchiali. Chissà se qualcuno saprà ricordarla al pari della Madonna del Monte? Il primo settembre, memoria liturgica di S. Egidio, era il giorno stabilito per la celebrazione della messa in questa chiesina.

³ 1854 Decreti Vincenzo Badia Vescovo

⁴ S. EGIDIO ABATE (Settembre bello, sole e venticello).

⁵ 1880-1885 Notizie Generali della Parrocchia di Montegabbione - Pievano D. Luigi Galli. APM.

⁶ 1908 Economato della Parrocchia edito da Don Policarpo Baldini. APM.